

Verso l'Ucraina con in valigia formaggi e paste

Ripartiti i ragazzi accolti da Aubam e da decine di famiglie: entusiasmo e commozione

Qualcuno tiene stretti in un sacchetto dei pezzi di gorgonzola. Altri avrebbero voluto portare in patria una teglia di tiramisù, ma sono stati dissuasi: troppo caldo, non reggerebbe! Tutti i 62 ragazzini ucraini ospitati in città e nel circondario dall'8 giugno, grazie al programma organizzato da Aubam, sono ripartiti ieri per tornare a casa. Lo hanno fatto con trovoiglia, il che rallegra i genitori italiani che li hanno accolti e non rattrista le mamme e papà che in un paesino vicino a Chernobyl sono solo felici di sapere i loro figli in ottime mani e in una terra meno a rischio della loro per la salute dei ragazzi.

«Se non vogliono andare a casa, vuol dire che si sono trovati bene», commentano le famiglie, nascondendo la commozione. Non è un addio, ma un arrivederci, perché i ragazzini già non vedono l'ora di tornare in Italia nel 2014. Il raduno è stato previsto, come all'arrivo, al Museo del Tessile. I bimbi hanno le valigie strapiene di doni. «E' andata divinamente - dicono **Paolo Scandroglio e Giovanna Parini** -



Il gruppone prima della partenza, radunato al Museo del Tessile dall'Aubam (foto Blitz)

Il primo incontro non è mai semplice, ma dopo quattro anni di accoglienza è nato uno stretto legame tra la nostra famiglia e quella della dodicenne che ospitiamo: loro ci mandano birra e vodka, noi rispondiamo con formaggi italiani. Vanno matti per il gorgonzola e pure per i cannoncini e altri pasticcini freschi». «La ragazza che viene da

noi voleva portarsi a casa il tiramisù: le abbiamo insegnato come si fa a cucinarlo, ma dubito che là trovino il mascarpone - racconta invece **Massimo Ripamonti** - Vorremmo spedirlo, ma servono 4-5 giorni per arrivare a destinazione... come si fa?». Gli Scandroglio hanno invitato la loro "figlia aggiuntiva dell'estate" ai matrimoni dei loro figli. I legami sono saldi. Non poteva mancare. Tanti si parlano tramite Skype. I bambini, abbronzati dopo la vacanza al mare, so-

no carichi di energia. Ma vorrebbero fermarsi ancora a Busto e dintorni. **Antonio Tosi**, presidente di Aubam, ringrazia tutti per «l'impegno umano e solidale dimostrato». «Dimenticate quanto avete donato - dice - ricordate quanto avete ottenuto. Ringraziamo le famiglie ospitanti, che sono la vera linfa di Aubam». Il direttore, poi, aggiunge una pic-

cola nota: «Noi non possiamo fare tutto, ma ci proviamo. Ci scusiamo se non abbiamo potuto accogliere le aspettative di tutti». **Alessandra Ceccuzzi**, per la prima volta coinvolta in questa esperienza, alza la mano per parlare: «Siete fantastici - dice ai promotori - Siamo stati coinvolti solo quest'anno e ci teniamo a dire grazie perché ci avete offerto una possibilità che altrimenti non avremmo avuto».

Anna, la giovanissima interprete ucraina, rivela che ai bimbi è piaciuto soprattutto il soggiorno ad Alassio, per i giochi in riva al mare. «Ho visitato tante famiglie in questo mese e tutti erano contenti - racconta - Il bello è che chi è alla prima esperienza comunica più con le mani che con le parole. E ci si capisce meglio. Ringraziamo lo staff e le

famiglie ospitanti: l'organizzazione è stata perfetta. E' piaciuta la gita ai cavalli, come quella alla scuola di cinema Icma. E' nata una vera grande famiglia». Il desiderio di Aubam è che, nel 2014, si allarghi ancora di più. **Angela Grassi**

«Tra noi e i genitori in patria nascono ottimi legami»

«Tutto è andato bene, soprattutto la gita al mare ad Alassio»